

## LA CONVENZIONE.

# Palatrussardi 10mila con l'Ulivo

ROBERTO CAROLLO

Palatrussardi addobbato a festa. La grande convenzione nazionale dei democratici dell'Ulivo, che verrà aperta oggi da Walter Veltroni e conclusa domani da Romano Prodi, sarà un po' kermesse popolare, un po' congresso, un po' manifestazione elettorale, un po' appuntamento tra amici vecchi e nuovi. E però non sarà completamente nessuna di queste cose. Non un congresso vero e proprio, giacché insieme a un migliaio di delegati verranno in due giorni quasi 15 mila persone. Non un comizio a più voci, giacché parleranno più gli ospiti che i leader della coalizione. Non un'assemblea programmatica, visto che le mozioni programmatiche sono già state approvate nelle assemblee provinciali: il manifesto per il governo che verrà approvato domani, dopo le conclusioni di Romano Prodi, è già la sintesi delle famose 88 tesi. E nemmeno una convention stelle e strisce per nominare il candidato, essendo la leadership del professore fuori discussione. Insomma, sarà una cosa inedita.

Venerdì sera, Paolo Fedeli, Giulio e Andrea Santagata insieme all'architetto Piero Puddu, al regista Nello Cioffi e ai tecnici del suono e delle luci fanno le prime prove nel Palazzetto che in poche ore ha dovuto abbandonare la festa della birra irlandese per quella dell'Ulivo. Sul palco vengono montati i due schemi giganteschi, la tribu-

netta blu degli oratori, dalla forma che ricorda vagamente la prua di una nave. Sul fondale il grande simbolo con la scritta «Alleanza per il governo» che sarà illuminato per tutta la manifestazione. Sempre sul palco, sotto uno dei massicci schermi, un salottino. Pochi scalini più giù lo spazio degli ospiti, in un catino blu contornato di verde: un'immensa platea che gli organizzatori vogliono spaziosa al massimo, anche per consentire ai giornalisti di girare liberamente. E che apparirà quasi alla stessa altezza del palco, a sottolineare l'assenza di distanza fra il vertice e la base dell'Ulivo. Le luci saranno molte ma con tonalità prevalenti fra il blu e il verde. I suoni: ruoteranno ovviamente sulla «Canzone popolare» di Ivano Fossati, ormai inno ufficiale della coalizione. Il pubblico, suddiviso per regioni, riempirà la due gradinate laterali. L'ingresso è libero e gratuito: unica raccomandazione degli organizzatori quella di seguire le frecce che indirizzeranno le delegazioni verso ingressi divisi per provincia di provenienza. Sul fondo prenderanno posto le sei postazioni televisive interne più tutte le altre reti radio e tv. Per chi non riuscisse ad entrare c'è sempre la diretta radiofonica su Radio Radicale e Radio Popolare.

E veniamo alla scaletta. Alle 14,30 apertura degli ingressi per delegazioni e pubblico. Subito dopo, il benvenuto e un video sull'ita-

lia delle cento città. Alle 16 il via vero e proprio. Presentatori d'eccezione Carmen Lasorella e Lambert Sposini. L'apertura è di Walter Veltroni. Seguiranno una ventina di brevi interventi degli ospiti: Courtney Kennedy, Francesco Rutelli, l'operaio della Piaggio Domenico Contino, Elio Veltri, Furio Colombo, Federica Gasparini, presidente della Federcasainghe, l'imprenditore Fabio Picchi, Giulio Einaudi, Enrico Deaglio, Michele Salvati, Giovanni Bachelet, Daniel Cohn Bendit, Federico Orlando, Luigi Ciotti, Massimo Mauro, Tana De Zulueta, Pierluigi Petri, Vanni Chiti. Via video invece Oskar La Fontaine, Gabriel Valdes, Mario Cuomo e il cancelliere austriaco Franz Vranitzky. Domani si riprende alle 10 con Giancarlo Lombardi, Umberto Guidoni, Francesca Puglisi, Jacques Delors, Vinicio Albanesi, Umberto Eco, Carlo Ripa di Meana, Antonio Maccanico, Emma Marcegaglia, Gerardo Bianco, Antonio Ruberti, Massimo D'Alema, Antonio Bassolino, Piero Badaloni, Gillo Pontecorvo. Lambert Dini interverrà via video. Prima della conclusione di Prodi una testimonianza sull'Aids e un intervento dalla Sicilia. Su un solo interrogativo gli organizzatori sono riservatissimi: come arriveranno Prodi e Veltroni? Scenderanno insieme dal pullman targato Ulivo?

Raccomandazione finale: evitare l'automobile. La fermata del metrò rosso di Lampugnano è a cinquanta metri dal Palatrussardi.

lia delle cento città. Alle 16 il via vero e proprio. Presentatori d'eccezione Carmen Lasorella e Lambert Sposini. L'apertura è di Walter Veltroni. Seguiranno una ventina di brevi interventi degli ospiti: Courtney Kennedy, Francesco Rutelli, l'operaio della Piaggio Domenico Contino, Elio Veltri, Furio Colombo, Federica Gasparini, presidente della Federcasainghe, l'imprenditore Fabio Picchi, Giulio Einaudi, Enrico Deaglio, Michele Salvati, Giovanni Bachelet, Daniel Cohn Bendit, Federico Orlando, Luigi Ciotti, Massimo Mauro, Tana De Zulueta, Pierluigi Petri, Vanni Chiti. Via video invece Oskar La Fontaine, Gabriel Valdes, Mario Cuomo e il cancelliere austriaco Franz Vranitzky. Domani si riprende alle 10 con Giancarlo Lombardi, Umberto Guidoni, Francesca Puglisi, Jacques Delors, Vinicio Albanesi, Umberto Eco, Carlo Ripa di Meana, Antonio Maccanico, Emma Marcegaglia, Gerardo Bianco, Antonio Ruberti, Massimo D'Alema, Antonio Bassolino, Piero Badaloni, Gillo Pontecorvo. Lambert Dini interverrà via video. Prima della conclusione di Prodi una testimonianza sull'Aids e un intervento dalla Sicilia. Su un solo interrogativo gli organizzatori sono riservatissimi: come arriveranno Prodi e Veltroni? Scenderanno insieme dal pullman targato Ulivo?

Raccomandazione finale: evitare l'automobile. La fermata del metrò rosso di Lampugnano è a cinquanta metri dal Palatrussardi.

## Lombardi Scuole aperte il pomeriggio

Pomeriggio a scuola a lezione di cinema, teatro e quant'altro gli studenti decideranno in un'autonomia che arriverà addirittura alla gestione di una parte del budget previsto per queste attività. Sono i principali contenuti di una direttiva che il ministro alla Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi ufficializzerà nei prossimi giorni e che ha anticipato ieri mattina all'assemblea pubblica organizzata dall'Unione degli studenti (Uds). «In questo momento non posso fare disegni di legge, ma mi sembra giusto prestare ascolto alle richieste che venivano da un movimento studentesco che mi è sembrato il più serio degli ultimi anni», ha spiegato il ministro. La direttiva entrerà in vigore con il prossimo anno scolastico, e prevede anche la possibilità che gli studenti eletti nei consigli d'istituto possano riunirsi in un'assemblea provinciale nella quale dialogare con gli enti locali e il provveditorato agli studi. Anche perché l'apertura pomeridiana delle scuole comporterà - ad esempio - il coinvolgimento di personale comunale. All'incontro organizzato dall'Uds è intervenuto anche il predecessore di Lombardi, il Ccd Francesco D'Onofrio, che ha preso le distanze dagli ultra liberisti del Polo della libertà (come l'ex ministro degli Esteri Antonio Martino) che vedono nel mercato, la risposta - «che non è pluridecennale magagne della scuola italiana». L'annuncio di Lombardi è stato accolto con comprensibile soddisfazione dai ragazzi dell'Uds. Un loro rappresentante, Fabio Mangiafico, ha parlato di «novità straordinaria». Anche se certo non tutte le nostre richieste sono state accolte, lo credo si possa riconoscere al ministro Lombardi una sensibilità sui diritti ben diversa da quella dei suoi predecessori.



Si apre oggi al Palatrussardi la Convention dell'Ulivo con i due leader Walter Veltroni e Romano Prodi

# Centinaia di ghisa in rivolta

Dopo un corteo occupano il comando in assemblea permanente «Siamo pochi e Formentini Pinocchio non rispetta gli accordi»

PAOLA SOAVE

Cinquecento vigili urbani, alcuni dei quali in divisa, ammanettati l'uno all'altro in una catena umana che ha attorniato la facciata di Palazzo Marino. Per una mezz'oretta, subito dopo mezzogiorno di ieri, questa ha rappresentato la fase più «forte» della protesta dei vigili che, giunti in piazza della Scala in corteo dall'assemblea in corso presso il Comando, si sono visti chiudere in faccia i cancelli del Comune cercando invano di farsi ricevere dal sindaco Formentini, in partenza per Venezia, o dal vice sindaco Malagoli. Quindi i vigili si sono «autosegnati» in assemblea permanente in piazza Beccaria, decisi a passarvi anche la notte mentre per questa mattina vogliono farsi sentire ritardando la partenza della

Milano-Sanremo. La protesta durerà finché il sindaco o il vicesindaco non sentiranno il dovere almeno di riceverli e rendere conto del mancato rispetto dell'accordo sindacale concluso nell'ottobre scorso. L'assemblea è stata affollatissima e nel pomeriggio sono uscite solo tre pattuglie sulle consuete 35, (e una sola nel turno serale) per garantire i servizi di emergenza, come il pronto intervento in caso di incidenti con feriti. I sindacalisti hanno faticato a tenere a freno gli umori dei manifestanti, emersi con forza negli slogan con cui non si esitava a minacciare perfino di bloccare la Stramilano e non fare più le multe per sosta vietata. In musica e in rima, inoltre, Formentini è stato definito un Pinocchio. Quanto alla scusa di

Malagoli, che per applicare l'accordo si aspetta il permesso da Roma, ha suscitato solo rome. Dove è finita la famosa autonomia tanto sbandierata dai leghisti? L'accordo disatteso riguarda i percorsi di carriera, finora gestiti con attribuzioni di mansioni superiori a discrezione della dirigenza, «promozioni facili» che stanno creando dissidi all'interno del corpo. I vigili protestano anche perché non viene applicata la norma che prevede l'uso dei proventi delle contravvenzioni per migliorare tra l'altro le infrastrutture stradali e i parcheggi, e lamentano la carenza di organici (almeno 700 agenti in meno) che lascia sgombrare le periferie, «mentre - come ha spiegato il rappresentante della Cgil Nicola Nicolosi - ci mandano tutti in centro a fare multe per divieto di sosta».

Secondo i sindacati, l'amministrazione «negli ultimi due anni ha peggiorato pesantemente la già cattiva gestione del corpo, utilizzando tra l'altro la polizia municipale come strumento di pressione politica e distogliendola dai compiti di istituto». Si rivendica quindi una dirigenza che sappia assumersi le proprie responsabilità. Del pacchetto di iniziative deciso dall'assemblea fanno parte sei ore di sciopero (due per turno il 10, 11 e 12 aprile), l'informazione alla città delle bugie dell'amministrazione anche con un volantaggio durante la Stramilano. (Per quella - commentano intanto i manifestanti - gli straordinari ci sono, perché è ripresa alla televisione). I sindacati intendono anche fare, entro il 30 aprile un convegno sulla ristrutturazione della Polizia Municipale.



La manifestazione dei vigili ieri mattina

De Bellis

## La Confesercenti contraria al tax day di lunedì invita i negozianti a non abbassare le saracinesche «La serrata è un regalo ai supermercati»

ROSSELLA DALLO

Il «tax day» indetto per lunedì mattina dalla Confcommercio non piace alla Confesercenti, che invita i suoi aderenti a tenere aperto. «Non condividiamo la miniserrata» ha detto ieri in una conferenza stampa il segretario provinciale Giovanni Caciolli che si è chiesto contro chi dovrebbe essere rivolta: «contro quale governo? O forse contro un settore dello stesso comparto?». E conclude che «è un regalo alla grande distribuzione».

Secondo la Confesercenti milanese infatti l'iniziativa di chiudere i negozi lunedì mattina si ritorce inevitabilmente contro i soli detta-

glianti alimentari, i più tartassati dal fisco e i più in difficoltà in questo momento di crisi. Ma soprattutto «la serrata - spiega Caciolli - è un elemento di ribellione che non aiuta l'apertura del necessario confronto, non aiuta a votare secondo conoscenza e coscienza, e si presta a strumentalizzazioni elettorali».

Per questo l'organizzazione dei piccoli commercianti - che «non si schiererà elettoralmente», precisa il segretario - sollecita i suoi aderenti (circa 7000 in città, quasi 80mila nel Milanese e Lodigiano) a tenere le saracinesche alzate, e garantisce l'effettuazione regolare e al gran-

completo dei circa venti mercatini ambulanti previsti il lunedì a Milano.

Convinti sostenitori del dialogo, alla Confesercenti vedono però di buon occhio il confronto tra i leader dell'Ulivo, Romano Prodi, e del Polo, Silvio Berlusconi, che si terrà sempre lunedì mattina all'Unione del commercio in corso Venezia. Anzi, Caciolli assicura che «se saremo invitati» la Confesercenti sarà felice di partecipare e invita tutti i suoi associati a prendervi parte.

Il confronto tra cittadini e commercianti è anche la molla della manifestazione «Cento autobus per cento città» organizzata per giovedì prossimo dalla Confeser-

centi e alla quale saranno invitati anche i candidati alle elezioni A Milano tre automezzi gireranno per la città sostenendo in punti strategici del commercio per aprire il dibattito con la popolazione sulle ragioni della protesta.

I motivi del disagio delle piccole imprese commerciali (in Italia dai 200.000 con circa 300mila addetti) è concentrato nello slogan della manifestazione: «per non morire di fisco e di grande distribuzione». E da qui la Confesercenti fa derivare anche alcune proposte che vengono avanzate per la prossima legislatura in linea con la Confcommercio, chiede il taglio di alcune

tasce, come Iciap e Ilor, e la semplificazione degli adempimenti burocratici, «per un fisco uguale per tutti, che elimini gli alibi a chi evade e permetta a tutti di adempiere ai propri doveri».

Tra le altre richieste spicca poi la «moratoria di tre anni» delle licenze alla grande distribuzione almeno nelle regioni a più alta densità di questa tipologia di commercio. «Non si tratta di bloccare il legittimo sviluppo - spiega ancora Caciolli - ma oggi in Lombardia si configura come speculazione immobiliare o come soluzione a dismissioni». Il riferimento ai progetti di mega-centri commerciali nelle aree dismesse è esplicito.

## Assalto di immigrati Chiusa via Montebello

Da ieri sera via Montebello è stata chiusa al traffico 24 ore su 24 e tale rimarrà fino al prossimo 1 aprile compreso, quando saranno scaduti i termini entro i quali gli immigrati extracomunitari che si trovano a Milano e provincia dovranno mettersi in regola col decreto Dini. La chiusura è dovuta proprio alle centinaia di immigrati che ormai da settimane bivaccano giorno e notte davanti all'ingresso della questura che conduce agli sportelli dell'ufficio stranieri per poter conquistare un posto in prima fila per la presentazione dei documenti indispensabili a mettersi in regola. La ressa quotidiana aveva creato grossi problemi alla circolazione soprattutto dei mezzi pubblici

che percorrono il tratto di via Montebello da corso di Porta Nuova a via De Marchi. Proprio questo segmento viario è stato chiuso al traffico veicolare da ieri alle 12,30 con un intervento del Comune concertato con la questura. L'accesso a via Montebello sarà consentito solo agli automezzi dei residenti. La chiusura del tratto di strada ha costretto l'Atm a modificare il percorso di due linee. La «94» da corso di Porta Nuova devierà a destra per via Fatebenefratelli da dove imboccherà a sinistra via De Marchi, «saltando» così il tratto vietato mentre il capolinea della «41» è stato arretrato da via Montebello in via San Marco, davanti alla sede del Corriere della Sera.